



Il rischio del piacere
Le sostanze psicotrope
dall'uso alla patologia
di Anna Paola Lacatena
Carocci, Roma, 2019,
pp. 176 (euro 18,00)

UN NUOVO PUNTO DI VISTA SULLE DIPENDENZE

di **GIOVANNI SABATO**

Chi consuma sostanze psicotrope, che siano o meno legali e che ne divenga o meno dipendente, lo fa per trarne piacere, come sensazione positiva o almeno come spegnimento di un malessere. Eppure fra le tante dimensioni in cui si discute della dipendenza da sostanze (libertà o divieto, malattia o vizio, innocenza o colpa, riduzione del danno o tolleranza zero), questa del piacere resta poco considerata. E relativamente ignorata resta la voce dei di-

retti interessati, ovvero di chi ne fa uso.

Questo libro affronta queste lacune partendo da un'indagine che raccoglie i punti di vista di consumatori, operatori sociosanitari e professionisti della comunicazione. Anche per individuare quelle aree in cui le visioni tra gli uni e gli altri sono più discordanti, e la discrasia rischia di minare quell'alleanza terapeutica che, cruciale nei processi di cura, è ancor più essenziale nel campo delle dipendenze.

Discordanze emergono, per esempio, fra pazienti e operatori dei servizi nella visione della dipendenza come malattia, e circa la possibilità che il problema possa solo peggiorare, tema su cui gli operatori sono più ottimisti degli utenti.

Si analizzano poi altri risvolti, quali il ruolo dell'insensibilità patologica al piacere, il crescere del narcisismo, o il costo aggiuntivo che questo tipo di piacere impone a chi vi si dedica, quello dello stigma, e si passano in rassegna gli effetti e i rischi dei diversi tipi di droghe. La speranza è di ampliare il dibattito oltre il punto di vista biochimico, quello clinico o quello legale, per dare un quadro più esaustivo delle dipendenze e contribuire a politiche più efficaci di prevenzione, cura e riabilitazione.